

PUG COMUNE DI PIACENZA – Conclusione Fase Consultazione Preliminare

Per quanto riguarda la richiesta di un contributo per la formazione del PUG del Comune di Piacenza in fase di consultazione preliminare, si è fatto riferimento ai materiali presenti nella cartella del Gruppo di Lavoro Interdirezionale e sono state formulate le osservazioni riportate di seguito, organizzandole per temi.

Rischio Idraulico

QUADRO CONOSCITIVO

Prima di passare a considerazioni più specifiche e puntuali sul tema, si rileva che nel Quadro Conoscitivo e nella Relazione allegata manca una trattazione adeguata relativa al rischio idraulico ed idrogeologico.

Pertanto, si raccomanda di integrare tutti i documenti di Piano tenendo conto dei seguenti strumenti sovraordinati della pianificazione di settore:

- Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Po (DPCM 24 maggio 2001 e s.m.i.), di seguito PAI Po e nello specifico le varianti relative al fiume Nure.
La prima variante, approvata con Decreto n. 3 del 19/01/2023 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (DSG AdBPo), per il territorio del Comune di Piacenza aggiorna il PAI Po e le mappe del PGRA, mentre la seconda, approvata con Decreto n. 64 del 07/08/2023, modifica la tavola 070-ER-PC dell'allegato 4.1 dell'elaborato n.2 del suddetto Piano sopprimendo un'area a rischio idrogeologico molto elevato (RME) che insisteva sul territorio del Comune.
La documentazione relativa a tali varianti è consultabile e scaricabile in modo puntuale al seguente link: https://www.adbpo.it/PAI/Varianti_post2001/NURE/. Sul [Geoportale dell'Autorità di Bacino](#) le modifiche alle fasce PAI e al PGRA introdotte con la prima variante sono già integrate nei piani anzidetti;
- PTCP della Provincia di Piacenza avente valore ed effetto di PAI nelle aree preventivamente perimetrate da quest'ultimo Piano, ai sensi dell'Intesa PAI/PTCP del 12/04/2012 stipulata tra AdBPo, Provincia di Parma e Regione Emilia-Romagna e successive conferme d'intesa a seguito delle varianti PTCP del 2017 e 2022 (<https://www.provincia.pc.it/sottolivello.php?idsa=253&idbox=40&idvocebox=165>);
- PGRA Il ciclo, piano vigente, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 5 del 20 dicembre 2021 e approvato con DPCM 01/12/2022. Le mappe di pericolosità e di rischio alluvioni dello stesso sono state approvate con DSG AdBPo n. 43/2022 e successivamente modificate, per quanto riguarda il Nure e solo per le aree allagabili e relativi scenari di pericolosità del Reticolo Principale, per effetto della variante PAI suddetta di cui al DSG AdBPo n. 3/2023. Le mappe di pericolosità aggiornate alla Variante Nure sono scaricabili, come già accennato, dal [Geoportale dell'Autorità di Bacino](#).
Le mappe di pericolosità e quelle di rischio del PGRA costituiscono un elemento conoscitivo fondamentale per il quadro conoscitivo del PUG.

Nello specifico delle mappe di pericolosità, gli ambiti che interessano il territorio del Comune di Piacenza sono RP – Reticolo Principale (aree allagabili dei fiumi Trebbia, Po e Nure) e RSP – Reticolo Secondario di Pianura. Per ciascuno dei corsi d'acqua del Reticolo Principale, le mappe

di pericolosità individuano le aree allagabili con i seguenti scenari di pericolosità: P3 (alluvioni frequenti con Tempo di Ritorno - TR 20-50 anni; elevata probabilità), P2 (Alluvioni meno frequenti con TR 100-200 anni; media probabilità) e P1 (alluvioni rare con TR fino a 500 anni dall'evento; bassa probabilità); gli scenari di pericolosità presenti per il Reticolo Secondario di Pianura sono P3 e P2.

Il PGRA individua, inoltre, le Aree a Potenziale Rischio Significativo di Alluvione (APSFR) a cui sono applicate le principali misure. Il territorio comunale di Piacenza ricade in una APSFR di rango distrettuale legata al Po e in due APSFR di rango regionale, come elencato di seguito:

1. ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0001 - Fiume Po da Torino al mare;
2. ITN008_ITCAREG08_APSFR_2019_MUL_FD0008 - Nure - da confluenza Lobbia a confluenza Po;
3. ITN008_ITCAREG08_APSFR_2019_MUL_FD0011 - Trebbia - da confluenza Aveto a confluenza Po.

L'APSFR distrettuale "Fiume Po da Torino al mare" è, insieme ad altre, oggetto del "[Progetto di Aggiornamento delle APSFR distrettuali arginate](#)" (adottato dall'AdBPo con DSG n. 44/2022). Seppur questo importante aggiornamento non sia ancora stato approvato, essendo basato su studi aggiornati che hanno portato anche al calcolo di nuovi tiranti idrici scenari H (alluvioni frequenti), M (alluvioni meno frequenti) e L (alluvioni rare), può dare indicazioni e spunti per ulteriori approfondimenti sul rischio idraulico relativo al reticolo principale dell'ambito Po del Comune di Piacenza. Si suggerisce pertanto la consultazione dell'Allegato 2.2 "Approfondimenti nelle APSFR arginate - Relazione di approfondimento sui corsi d'acqua arginati Distretto del fiume Po" al seguente link: [Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni 2021 - Piano Alluvioni del Bacino del Po \(adbpo.it\)](#) e del Progetto di Aggiornamento anzidetto https://www.adbpo.it/PDGA_Documenti_Piano/PGRA2021/MappeAreeAllagabili/Progetto_Aggiornam entoMappeAA/DSG44_22. Per l'eventuale acquisizione del dato relativo ai tiranti idrici suddetti è necessario farne richiesta all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po.

L'altro elemento conoscitivo importante per il PUG, nell'ambito delle materie del PGRA, ossia la mappa del rischio, è stata ottenuta incrociando le classi di pericolosità con gli elementi esposti; a ciascuno di questi ultimi è assegnato un dato livello di danno potenziale. Di seguito si riportano le matrici di riferimento utilizzate nel PGRA Distretto Po dalla Regione Emilia-Romagna per il calcolo delle classi di rischio e la tabella nella quale è indicata quale matrice è stata impiegata per ciascuno degli ambiti territoriali di interesse (RP, RSP) per l'UoM Po (ITN008) che è l'unità di gestione nella quale ricade Comune di Piacenza.

CLASSI DI RISCHIO	CLASSI DI PERICOLOSITA'		
CLASSI DI DANNO	P3	P2	P1
D4	R4	R4	R2
D3	R4	R3	R2
D2	R3	R2	R1
D1	R1	R1	R1

Figura 1 – Matrice del rischio (Indirizzi Operativi MATTM)

CLASSI DI RISCHIO	CLASSI DI PERICOLOSITA'		
CLASSI DI DANNO	P3	P2	P1
D4	R4	R4	R2
D3	R4	R3	R2
D2	R3	R2	R1
D1	R1	R1	R1

Figura 2 – Matrice del rischio di tipo A

CLASSI DI RISCHIO	CLASSI DI PERICOLOSITA'		
CLASSI DI DANNO	P3	P2	P1
D4	R4	R3	R2
D3	R3	R3	R1
D2	R2	R2	R1
D1	R1	R1	R1

Figura 3 – Matrice del rischio di tipo B

CLASSI DI RISCHIO	CLASSI DI PERICOLOSITA'	
CLASSI DI DANNO	P3	P2
D4	R3	R2
D3	R3	R1
D2	R2	R1
D1	R1	R1

Figura 4 – Matrice del rischio di tipo C

Tipologia matrice	Ambito
Matrice A	Corsi d'acqua naturali principali ITN008

Matrice B	Corsi d'acqua naturali principali e secondari UoM ITI021, ITR081, ITI01319 e reticolo secondario collinare-montano ITN008
Matrice B	Aree costiere marine
Matrice C	Reticolo Secondario artificiale di Pianura

TAVOLA E SCHEDA DEI VINCOLI

Premettendo che nella Tavola e Scheda dei Vincoli occorre tener presente che nel 2023 sono state approvate le seguenti due varianti al PAI Po:

- Approvazione di un aggiornamento del Piano di Bacino distrettuale del Fiume Po: "Aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI-Po) e delle mappe del PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Po: Torrente Nure da Ferriere alla Confluenza nel Fiume Po". Decreto del Segretario dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 3 del 19 gennaio 2023;
- Art. 68 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., approvazione di un "Aggiornamento della Tavola 070-ER-PC dell'Allegato 4.1 dell'Elaborato n. 2 del PAI-Po: soppressione della delimitazione di un'area a rischio idrogeologico molto elevato individuata come 'Zona B-Pr' sul Torrente Nure nei comuni di Caorso e Piacenza" in Regione Emilia – Romagna. Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po n. 64 del 7 agosto 2023;

si riporta un quadro riassuntivo e schematico relativo a perimetrazioni e norme inerenti al rischio idraulico:

CORSO D'ACQUA	PERIMETRAZIONE	NORMA
TORRENTE TREBBIA E FIUME PO (RP)	Perimetrazioni da PTCP + aree allagabili del PGRA Il ciclo (mappe di pericolosità di cui al DSG 43/2022) + Perimetrazione Area a Rischio idrogeologico Molto Elevato (RME) Tav. 001-ER-PC di cui all'Allegato 4.1 dell'Elaborato 2 del PAI Po	NA del PTCP Al di fuori delle fasce PTCP, in area allagabile PGRA, si deve tener conto delle Norme del Titolo V del PAI Po (che coordina i contenuti del PAI e del PGRA) e della DGR 1300/2016 (par. 3.2) + NA del PAI Po (per RME) come definito dall'art. 5 dell'Intesa PAI/PTCP
TORRENTE NURE (RP)	Fasce PAI e aree allagabili del PGRA del Progetto di aggiornamento del PAI Po relativo al torrente Nure approvato con DSG 03/2023	NA del PAI Po per le fasce PAI, salvo casi in cui il PTCP risulti più restrittivo (a norma dell'art. 3 del

AOO COMUNE DI PIACENZA
 Protocollo Arrivo N. 112364/2024 del 15-07-2024
 Allegato 5 - Class. 6.1 - Copia Documento

	dell'AdBPo. Da verificare se sia opportuno riportare anche le perimetrazioni idrauliche del PTCP per quanto descritto nel successivo campo "Norma".	DSG 3/2023 e art. 1 comma 7 NA del PAI Po). Al di fuori delle fasce PAI, in area allagabile PGRA, si deve tener conto delle Norme del Titolo V del PAI Po (che coordina i contenuti del PAI e del PGRA) e della DGR 1300/2016 (par. 3.2).
RETICOLO SECONDARIO DI PIANURA (RSP)	Aree allagabili del PGRA Il ciclo e relativi scenari di pericolosità (mappe di cui al DSG 43/2022)	DGR 1300/2016 (par. 5.2)

Alla luce della complessità del territorio e dei piani sovraordinati si suggerisce, inoltre, di elaborare una carta di sintesi di tutti i vincoli a una scala di sufficiente dettaglio (per rischio idraulico si ritiene adeguata la scala 1:25.000) e di inserire dei riquadri a margine della Tavola dove i vari vincoli siano riportati separatamente ad una scala cartografica di minore dettaglio, per orientare la lettura del riquadro principale.

Ci si riserva di valutare più nel dettaglio Strategia, Disciplina e Valsat quando i documenti saranno integrati, per il rischio idraulico, tenuto conto degli elementi conoscitivi e normativi sopra descritti.

In particolare, ai fini dell'elaborazione delle strategie, si consiglia anche la consultazione del seguente materiale: Guida "Come ridurre la vulnerabilità degli edifici presenti in aree a rischio di alluvione" [Come ridurre la vulnerabilità degli edifici presenti in aree a rischio di alluvione - Piano Alluvioni del Bacino del Po \(adbpo.it\)](#).

Tali accorgimenti potrebbero essere utili, in primo luogo, per gli edifici strategici e quelli pubblici più in generale ma anche per edifici privati per i quali sarebbe opportuno che le amministrazioni comunali individuassero meccanismi incentivanti, ad esempio attraverso l'assegnazione di contributi o premialità. Parlando sempre dell'esistente, per l'individuazione del livello di rischio a cui sono sottoposti edifici singoli (es. scuole, ospedali, impianti RIR o altri etc.) e/o porzioni di territorio urbanizzato, insediamenti produttivi, aree con strutture strategiche e sedi di attività collettive o infrastrutture, anche di tipo strategico, si suggerisce la consultazione delle mappe di rischio dello stesso PGRA Il ciclo che potrebbero essere utili per definire il quadro delle priorità.

Per concludere, riteniamo che sia utile fare riferimento anche ai "contratti di fiume", previsti dall'art.68-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e promossi dalla Regione con L.R. 16/2017. I contratti di fiume perseguono l'obiettivo a scala di bacino e sottobacino idrografico, la tutela delle risorse idriche unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Tra le esperienze sinora avviate che ricadono sul territorio del Comune di Piacenza ricordiamo il "Contratto di fiume della media valle del Po" e il Contratto di Fiume del Trebbia" per i quali si fornisce il seguente riferimento: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque/temi/contratti-di-fiume-1>.

Riteniamo infine utile, ai fini dello sviluppo delle strategie, tener conto anche di quanto previsto dal Programma d'Azione della misura M2C4.3 – PNRR - Investimento 3.3 -“Rinaturazione dell’Area del Po” Progetto di Rinaturazione del Fiume Po. La documentazione è consultabile al seguente link: <https://www.adbpo.it/pnrr-rinaturazione-po/>.

Altre considerazioni inerenti alla geologia e le acque

È stato consultato il materiale reso disponibile a conclusione della fase di consultazione preliminare, con particolare riferimento alla Relazione di Quadro Conoscitivo, al Documento Preliminare di ValSAT, alle cartografie allegate, ciò relativamente al tema Geologia e acque (e servizi ecosistemici correlati). Le cartografie considerate sono la tavola A2 sul sistema delle acque superficiali e sotterranee e le tavole D sui rischi naturali e antropici.

Emerge la necessità di sviluppare le analisi territoriali di contenuto geologico, come supporto conoscitivo per: contestualizzare gli obiettivi della Strategia (quali ad esempio le scelte dettate dall'emergenza climatica e la sicurezza territoriale) e caratterizzare le risorse naturali ed il loro uso locale.

Tra i punti da approfondire di evidenziano i seguenti:

1. Rappresentazione del reticolo idrografico locale, opere idrauliche, canali e manufatti di bonifica, tratti tombati in area urbanizzata, tratti interessati da criticità in occasione di precipitazioni intense;
2. Analisi morfologica, evidenziando eventuali aree a drenaggio difficoltoso delle acque superficiali (collegate anche ai risultati delle analisi del punto 1), come affinamento, in ambito comunale delle zonizzazioni collegate alla pianificazione del rischio alluvioni;
3. Individuazione di eventuali situazioni di criticità nel drenaggio delle acque superficiali, note in ambito comunale (vedi punto 1);
4. Approfondire, anche nella Relazione: i contenuti della Tavola D1 sui rischi naturali; il significato dei settori cartografati come soggetti a dissesto (attivo e potenziale) in contesto di pianura; il significato delle aree interessate da “allagamenti storici”, cartografate con retino;
5. Risorse idriche, qualità e usi locali; captazioni di acque sotterranee e superficiali per uso diverso da quello acquedottistico, es. produttivo. Contestualizzare le criticità indicate nella Relazione, dove si legge come l’“Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (...) Attività antropiche come l'agricoltura intensiva, l'industria e lo smaltimento dei rifiuti possono causare inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, mettendo a rischio la salute umana e l'ecosistema acquatico”;
6. Individuazione dei centri di pericolo, da Allegato 1 al Piano di Tutela delle Acque, in relazione al potenziale inquinamento delle acque, per quelle sotterranee in particolare nei settori cartografati come a maggiore vulnerabilità intrinseca degli acquiferi. Tra le criticità indicate nella Relazione, è evidenziata la presenza di “zone con vulnerabilità intrinseca alta, elevata e estremamente elevata (*che*) possono essere suscettibili all'inquinamento da fonti antropiche o naturali, compromettendo la qualità delle risorse idriche”. Si veda a tale proposito la segnalazione di siti inquinati nella Tavola D2 sui rischi antropici;
7. Eventuale presenza di attività estrattive, classificate per stato di attività; potenzialità nel recupero in relazione agli obiettivi della Strategia;
8. Nel Documento preliminare di ValSAT si hanno numerosi spunti per un'integrazione delle analisi del Quadro Conoscitivo e delle relative cartografie. A pag. 18 e 19, per il tema delle acque sotterranee, *“si evidenzia la presenza di aree a forte vulnerabilità intrinseca, pozzi e zone di protezione della falda. In tali aree risulta necessario massimizzare il controllo del sistema*

fognario e della raccolta delle acque dalle piattaforme stradali e dalle superfici impermeabilizzate di ampie dimensioni (parcheggi, piazzali, ecc.), anche implementare sistemi di rallentamento del deflusso delle acque di scorrimento ed eventualmente immaginare il loro recupero, anche con funzioni di ricarica della falda, a valle di processi di filtraggio e fitodepurazione. Tra gli ambiti maggiormente interessati da queste problematiche e dai relativi indirizzi, abbiamo: 1. l'area a nord-ovest della città storica, 2. lo stesso nucleo antico di Piacenza, 3. l'area urbana che si delinea lungo la via Emilia Parmense 4. l'area interessata dal Polo della logistica e dal futuro Polo del Ferro". Lo stesso, per le acque superficiali e i Servizi Ecosistemici. Ugualmente, a pag. 22 per il tema della sicurezza territoriale e per le analisi per luoghi – componente extraurbana.

Rischio Sismico

Per quanto riguarda l'analisi della pericolosità sismica, il Comune di Piacenza attualmente dispone di uno studio di Microzonazione Sismica (MS) di secondo livello e dell'Analisi della Condizione Limite di Emergenza (CLE) realizzati nel 2020 e approvati nel gennaio 2021. Gli elaborati di questi studi sono conformi agli indirizzi e standard attuali. Inoltre, lo stesso Comune sta avviando anche un approfondimento di terzo livello della MS.

Tuttavia, tra i documenti resi disponibili per la consultazione preliminare non è presente alcun elaborato di MS e CLE, che devono quindi essere inseriti all'interno del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 22 LR 24/2017.

I risultati di tali studi e analisi sono necessari al fine di formulare, nella disciplina del PUG, le indicazioni normative per la riduzione del rischio sismico ai sensi della DGR 564/2021 – Atto Tecnico di coordinamento ai sensi della L.R. 24/2014, Allegato A, cap.5.